

ferita buona parte se ne andassero. Ma non parve alla regina andar più oltre senza darne parte al re. Così la notte del sabato sua maestà entrò nella camera del re, solamente con monsignore, e gli fece conoscere il gran pericolo in che stavano, e la bella occasione che Dio gli aveva porto da liberarsi da quella peste; che però consigliavano sua maestà d'abbracciar per elezione quello che per necessità bisognava fare volendosi conservare la vita e la corona insieme. Al re cristianissimo parve dura la proposta, però stette più d'un'ora e mezza renitente. E vedendo la regina che se la cosa si fosse differita niente, portava pericolo di scoprirsi, venne a questo per far risolvere il re, di chiedergli licenza per ritirarsi in qualche parte, e così fece monsignore, perchè non gli dava l'animo di poter sopportar più le ruine e il pericolo delle proprie vite, tanto più quanto che così facilmente a tutto si poteva rimediare. Il re combattuto dalla madre e dal fratello finalmente consentì, e così fu data la commissione del fatto, il quale si eseguì nel far del giorno senza una minima resistenza nè contrasto. Furono morti più di 25 capi principali, e Mongomeri solo si salvò, poi diversi altri ugonotti di considerazione e molta gente bassa, e per ordine del re si fece anco simil mortalità in diverse altre città; e se con buoni ordini si fosse seguito così grande e bel principio, senza dubbio alcuno l'umor dell'ugonottaria restava totalmente estinto, ovvero così mortificato che non avria avuto più forza di molestare il regno. Perchè questa risoluzione spaventò talmente ogni ugonotto, che più non si sentivano ministri nè prediche, ma a gara si vedevano abiurare e andare alla messa. Ad altri non parve di poter esser sicuri se non con ritirarsi fuori del regno. Ma in cambio di questo furono fatti tanti errori, e si vide tanta instabilità e deliberazioni contrarie l'una all'altra, che ben si conobbe che detta esecuzione fusse risolta all'improvviso e non di lunga mano, come ho sempre creduto (1).

(1) Analogamente scriveva l'ambasciator toscano Petrucci sotto il 31 agosto: « Intendo la cosa in un modo, che non mi so risolvere del tutto che la » cosa venga di lunga mano, se ben credo ci fussi pensato, e il sollecitar delli » altri ha fatto risolver loro maestà » (*Archivio Mediceo*).